



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
Codice Fiscale 81004790143



Licei Scientifico, Scienze Umane, Linguistico e Sportivo
Istituti Tecnici AFM-RIM e CAT
Via Bottonera, 21 - 23022 CHIAVENNA (Sondrio) - Tel. 034332750 - Fax 0343290398
e-mail: sois00600d@istruzione.it - itet.licei@gmail.com - e-mail pec:
sois00600d@pec.istruzione.it sito web: www.davincichiavenna.edu.it

Circolare n. 17

Chiavenna, 23 settembre 2020

A tutto il personale della scuola

Oggetto: Anniversario del Giudice Rosario Livatino.

Si trasmette la nota n. 6126 del 21/09/2020 del Dirigente dell'U.S.T., Dott. Molinari, per onorare il 30° Anniversario della morte del Giudice Rosario Livatino.

I docenti sono invitati a leggerla agli studenti.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Salvatore La Vecchia
Firma digitale ai sensi D.Lgs 82/20



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XIII - Ambito Territoriale di Sondrio
Via Carlo Donegani, 5 - 23100 Sondrio - Codice iPA: m_pi

Ai Dirigenti
degli Istituti di ogni ordine e grado
statali e paritari
Provincia di Sondrio

Oggetto: Anniversario del Giudice Rosario Livatino

Quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della morte del magistrato Rosario Livatino, il "giudice ragazzino" barbaramente assassinato da 4 sicari ingaggiati dalla stidda, la mafia agrigentina il 21 settembre del 1990 mentre a bordo della sua autovettura, da solo, senza scorta si stava recando al Palazzo di giustizia dove lavorava. Il giovane magistrato, in quel momento sostituto procuratore della repubblica di Agrigento, aveva rinunciato alla scorta perché, diceva, che non voleva mettere in pericolo la vita di padri di famiglia. Un magistrato serio, integerrimo, onesto, preparato, riservato, schivo dai riflettori mediatici, con una preparazione giuridica fuori dal comune, che nonostante la sua giovane età svolgeva il suo lavoro di magistrato con grande rigore ed aveva un alto senso delle regole, della giustizia e della legalità. Entra in magistratura nel 1978, l'anno del sequestro e dell'omicidio del Presidente della Democrazia cristiana, Aldo Moro. Il giorno in cui viene ritrovato il corpo dello statista pugliese all'interno della famosa Renault 4 rossa, Rosario Livatino scrive nei suoi diari, che teneva sin da quando era uno studente universitario: "mi ha sempre preoccupato il dramma personale vissuto dall'uomo". In un suo discorso ebbe a dire: "Il magistrato è colui al quale, piaccia o no, è affidato lo specialissimo compito di applicare le leggi e in piena, totale indipendenza da ogni centro di potere, politico e mafioso. L'indipendenza del giudice, infatti, non è solo nella propria coscienza, nella libertà morale e nella fedeltà ai principi, ma anche nella trasparenza della sua condotta, anche fuori del suo ufficio, nella libertà e nella normalità delle sue relazioni, nella sua indisponibilità a iniziative e affari, nella scelta delle amicizie". Cerchiamo di non dimenticare mai l'impegno di questi grandi magistrati che hanno combattuto seriamente la criminalità organizzata di stampo terrorista e mafioso e parliamo, raccontiamo ai ragazzi, all'Italia di un domani il coraggio di questi uomini che hanno dato tanto all'Italia.

Il Dirigente
Fabio Molinari